

Mentre sull'equo canone il governo non ha ancora nessuna proposta

Consiglio generale della FLM ad Ariccia

# L'edilizia pubblica bloccata dalle restrizioni sul credito

## Metameccanici: sostenere con la lotta il confronto con il governo

### Lettere all'Unità

Migliaia di licenziamenti minacciati a breve scadenza nei cantieri edili - Dichiarazioni di Guerra e Ciancaglini, Raveca, Truffi, Ravizza e Mucciarelli - Questione fondamentale una diversa politica economica

La relazione di Della Croce — I lavori sospesi all'annuncio del drammatico attentato a Brescia — Otto ore di astensione articolate dopo il cinque giugno

**Sostegno al PCI per le proposte sugli affitti**

**La richiesta della contigenza uguale per tutti**

### Finanziare cooperative e piccola industria

Declino di imprese cooperative, stanno per chiudere i cantieri per mancanza di finanziamenti. Le banche rifiutano di concedere mutui agevolati anche sulla base di decreti già operanti migliaia di opere a rischio di rimanere senza lavoro. La denuncia ferma e circostanziata è venuta ieri dalla conferenza stampa tenuta dalle organizzazioni del movimento cooperativo a Roma, nella sala della protomoteca del Campidoglio, alla presenza di parlamentari, sindacalisti, rappresentanti delle forze politiche e della amministrazione comunale.

Il nodo di fondo, quindi, è quello della disponibilità finanziaria che si vanno sempre più prosugando: il processo inflazionistico ha fatto lievitare enormemente i costi di costruzione, mettendo gli istituti di credito fondiario (enti di diritto pubblico) rifiutano di accendere nuovi mutui. Per evitare un drammatico scoglio produttivo decisivo allentare la stretta creditizia e assicurare un adeguato gettito di denaro in particolare nell'edilizia. La richiesta in questo senso nei confronti del governo, è venuta unanime durante la conferenza stampa.

Numerose sono state anche le denunce di situazioni particolari, che illustrano, però, lo stato generale dell'edilizia cooperativa come di tutta quella pubblica e agevolata. A Roma, l'Associazione Italiana casa ha in corso lavori per 12 miliardi che sono sul punto di essere cancellati. «Fermarsi solo per 6 mesi, a parte le conseguenze, un responsabile dovrebbe fare un miliardo di danni».

Si pone immediatamente e drammaticamente il problema del finanziamento di tutte le opere pubbliche in atto, che stanno per essere bloccate a causa della stretta creditizia imposta dal governo. Al di là delle dichiarazioni di disponibilità del ministro dei lavori pubblici, questo è in sintesi il quadro che emerge dalla relazione tra governo e sindacati, nel giudizio delle organizzazioni dei lavoratori. Numerose le dichiarazioni rinfacciate ieri dai dirigenti sindacali e tutto convergono su questa valutazione di fondo.

«Il governo — hanno detto Guerra e Ciancaglini segretari confederali rispettivamente della CGIL e della CISL — ha fatto dichiarazioni di buona volontà circa l'esigenza di sbloccare i finanziamenti per l'edilizia popolare e per i lavori pubblici, ma non si vedono i risultati; nei correnti non si intende spendere 1200 miliardi per le case e 1000 per i lavori pubblici. Ma alla richiesta di ottenere garanzie concrete che queste opere saranno veramente impegnate la risposta è stata ancora una volta rinviata all'incontro conclusivo previsto per il prossimo 6 giugno».

«La situazione è tale da dichiarare a sua volta Truffi, segretario generale della Fille-CGIL — per cui o interviene subito un provvedimento quale quello di costruzione di opere pure si andrà, già nelle prossime settimane, alla chiusura di migliaia di cantieri e al licenziamento di decine di migliaia di edili. Vi è da chiedersi a questo punto che validità possa avere lo stesso rilancio della legge sulla casa se nel tempo si creeranno, per specifiche categorie lavorative, condizioni ancora più generalizzate di disgregazione produttiva ed occupazionale. La questione fondamentale, ha aggiunto — rimane pertanto quella di una ben diversa politica economica del governo. E' sotto questo profilo che vanno guardate le iniziative governative: la politica di provvisoriamenti punitivi. In mancanza di queste scelte la risposta del sindacato non potrà che essere ancora più decisa».

Secondo il segretario confederale della UIL, Raveca, «l'esposizione del programma di lavoro che saranno messi in opera per il '74 con le indicazioni sugli impegni di lavoro, dovranno venire ad una manifestazione con la partecipazione di tutti i sindacati e di tutti gli operatori del settore».

«Una causa della stretta creditizia — ha a sua volta sottolineato il segretario della Fille-CGIL Ravizza — nella sua città di Roma, entro la fine del mese si verificheranno licenziamenti di 1012 mila operai edili, i ministri Giolitti e Lauricella hanno dichiarato che non si vuole colpire l'edilizia, ma formalmente assicurazioni su questo aspetto sono state rinviate all'incontro del 6 giugno. Nel suo insieme, l'incontro che abbiamo avuto con il governo non può dirsi tranquillizzante e tanto meno soddisfacente. Su tutti i problemi di cui si è parlato, gli stessi non si ha la certezza della loro consistenza e, soprattutto, manca una precisa linea programmatica».

### 30 mila lavoratori in lotta per gli investimenti Sciopero nelle aziende Sme Migliaia in corteo a Sarno

**Dal nostro corrispondente SALERNO, 28.** Nel quadro dello sciopero nazionale di quattro ore proclamato dai lavoratori del gruppo Sme per rivendicare nuovi e qualificati investimenti nel Mezzogiorno, collegati alla rinascita dell'agricoltura, si è svolta questa mattina una manifestazione regionale degli alimentaristi. In piazza sono scesi i lavoratori della Molta, Cirio, Alemagna di Napoli e della STAR di Sarno. In questo ultimo centro, si è tenuto anche uno sciopero cittadino pienamente riuscito.

In particolare, la manifestazione sarà preceduta dai seguenti obiettivi: ampliamento delle unità lavorative alla STAR delle 450 attuali a 1000, secondo gli impegni assunti a suo tempo dalla azienda ma poi non mantenuti; la costruzione dello stabilimento meccanico di accessori della Lame sud; la concretizzazione dell'impegno per la installazione di una industria di cosmetici di 200 unità; immediato inizio di opere civili, attuazione della legge anticorruzione. La giornata di lotta ha avuto la adesione dell'Amministrazione comunale la quale ha sottoscritto un manifesto, di cui il sindaco, il consigliere dei commercianti, degli artigiani e di altre organizzazioni locali. Manifesti di adesione sono stati affissi anche dai dipendenti comunali che hanno partecipato compatti allo sciopero. Il lavoro è rimasto bloccato in tutte le attività cittadine, quali il locale calzaturificio, la CACE, lo ospedale civile del Pini, le scuole. Sono rimasti chiusi i negozi e così tutti gli uffici pubblici.

Un grande corteo, al quale hanno partecipato molti studenti i lavoratori della STAR e in particolare mezzogiornesi di quella della Motta, della Cirio, dell'Alemagna di Napoli, e numerose delegazioni delle industrie conserviere dell'agro nocerino ha attraversato il centro. Il comitato è stato tenuto dal compagno Franco Mastroloni della FGLIA, che ha messo in rilievo il grande significato della giornata di lotta.

**Tonino Masullo**

### Venerdì 31 l'incontro fra CGIL-CISL-UIL e il governo

**Le richieste per i trasporti Toscana: fermi i servizi**

Conferenza stampa dei sindacati per illustrare il piano organico che sarà sottoposto ai ministri competenti — Se non saranno date risposte precise si fermano per 24 ore il 5 i ferroviari — Hanno scioperato ieri per due ore in tutta la regione i lavoratori dei diversi comparti — Manifestazioni

**Dalla nostra redazione FIRENZE, 28.** Migliaia di lavoratori dei trasporti di tutta la Toscana — ferrovieri, autoferrotranvieri, portuali, marittimi e addetti all'aviazione civile — hanno scioperato oggi dalle 9 alle 11 per rivendicare una riforma del trasporto pubblico che fonda l'organizzazione e la gestione delle ferrovie, sulla pubblica utilità, la riorganizzazione ed il potenziamento del trasporto su gomma, marittimo ed aereo, e per una positiva soluzione del confronto in alto fra confederazione e governo.

Con questa giornata di lotta i lavoratori dei trasporti hanno inteso anche sostenere la realizzazione del piano regionale dei trasporti frutto di un positivo confronto fra Regione Toscana e sindacati che ha portato alla stesura di un concreto programma di riforma e pubblicazione che accoglie le impostazioni del movimento sindacale. La partecipazione allo sciopero ed alla giornata di lotta — promossa dalla Federazione toscana CGIL-CISL-UIL, dai sindacati dei trasporti — è stata massiccia in tutte le province, a testimonianza di un livello di coscienza che sta crescendo e che coinvolge tutti i lavoratori del settore, come conferma la stessa partecipazione degli impiegati.

Lo sciopero ha bloccato tutti i servizi di trasporto urbano, extraurbano, i treni che non hanno assolutamente elettricità, i porti di Massa Carrara, Piombino, Grosseto, mentre a Livorno i portuali hanno fatto una manifestazione nel corso dello sciopero provinciale. Manifestazioni si sono avute a Pisa, Massa Carrara e Arezzo.

A Firenze i lavoratori in sciopero — presenti rappresentativi di altre categorie dell'industria, metalmeccanici e edili — hanno dato vita ad una forte manifestazione nel corso della quale il segretario della Federazione ha parlato Volterra Zuccherini, segretario nazionale della FIST CGIL. In questa provincia lo sciopero generale del settore si è intrecciato con la battaglia dei tranvieri dell'ATAF, che già ieri avevano scioperato per rivendicare il rinnovo dell'integrativo aziendale, scaturito fin dal dicembre 1973. A Pistoia, assieme ai lavoratori dei trasporti ha scioperato anche la Breda nel quadro di una battaglia che mira a far diventare questa officina una azienda capace di coprire l'intero fabbisogno di autobus della Toscana, nel contesto più generale di una battaglia tesa a riformare il trasporto pubblico.

**Renzo Cassigoli**

### Lettere all'Unità

**Sostegno al PCI per le proposte sugli affitti**

Caro Unità, ho letto con grande soddisfazione sul numero di domenica 24 maggio l'articolo sulle iniziative del PCI per gli affitti. Se i comunisti si impegnano a fondo per far rimanere il blocco dei fitti anche oltre il 30 giugno, certamente si riuscirà a convincere anche le altre forze politiche della giustezza di questa posizione. Noi lavoratori, che abbiamo il fitto bloccato dal dicembre 1969 (e che oggi paghiamo più un canone non indifferente), in questi mesi siamo veramente preoccupati e dell'eventualità dello sblocco in qualche modo, ma un mio conoscente che deve sposarsi, per una casa analoga si è sentito chiedere 70 mila lire. E come fare? Chi darebbe da mangiare ai miei figli?

**Ringraziamo questi lettori**

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere pervenute. Ma per tutti coloro che ci scrivono, i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, ma che tuttavia si occupano di grande utilità per il nostro giornale, il loro suggerimento di scrivere sul retro della lettera, è stato accolto con piacere. E' un modo di ringraziare i lettori che ci scrivono. Ringraziamo: DEMIA SALVATORI, Forte dei Marmi; VINCENZO CIBERI, Padova; S. VENTRELLA, Genova; GIANFRANCO VIGNELLI, Bologna; P.F. MILANO, LITTI; NAPOLI; ALFREDO FINOTTI, Milano; W.B. Parma; GIOVANNI BOSCHI, Somma Lombardo; PAVIA; GIULIO BIANCHI, Piacenza; G. BIANCHI, Piacenza; G. BIANCHI, Piacenza; G. BIANCHI, Piacenza.

### I militari sardi vogliono andare a votare

Caro Unità, ti informo — dopo la lettera che ha pubblicato il 19 maggio scorso — che nessun soldato della 13ª Brigata «Sassari» verrà in licenza per votare alle elezioni regionali del 24 giugno. E' una decisione della gerarchia militare locale. La giustificazione è che la licenza per votare è un privilegio che spetta ai militari sardi di recarsi in Sardegna per votare. Il fatto è che da tempo si discute sul fatto che si parli di licenze elettorali, e in questo caso hanno scelto volutamente di fare la scelta di non concederla. E' una decisione che si prenda con le elezioni, proprio perché sanno che il «Sassari» è composto per il 60 per cento da militari che sono, circa 200-250, hanno votato e, sicuramente il loro voto non sarebbe di approvazione a chi ci ha relegati in un'isola, con un grande isolamento sociale, cercando di educarci a qualunque titolo, al meno, come si dice, «a farci un po' di militare».

**Quanti anni passano se il Stato che deve pagare**

Signor direttore, ho 25 anni, abito a Roma, ed è il 25 novembre del 1973 che ho sposato una ragazza di 21 anni. Io e la mia ragazza abbiamo un figlio di 14 mesi. Io ho un lavoro che mi dà un reddito netto di 4 milioni di lire. Da allora, la provvidenza suddetta non l'ho ancora perduto, e io e la mia ragazza abbiamo un reddito netto di 4 milioni di lire. Io ho un lavoro che mi dà un reddito netto di 4 milioni di lire.

**Le assicuratrici del Gruppo RAS aumentano ancora i profitti**

Il consiglio di amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà ha reso noto che il bilancio dell'anno passato, durante il quale ha incrementato il suo prodotto netto di 30 per cento, è stato approvato. I sindacati chiedono di conoscere lo stato della sua elaborazione e riaffermano l'esigenza che le scelte in esso contenute siano discusse con i lavoratori e con le parti regionali e con la partecipazione dei sindacati. Inoltre si richiede l'abolizione di tutte le concessioni di appalto di tutti i servizi aeroportuali, il rinvio del contratto per il nuovo aeroporto di Napoli.

**La assicuratrici del Gruppo RAS aumentano ancora i profitti**

Il consiglio di amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà ha reso noto che il bilancio dell'anno passato, durante il quale ha incrementato il suo prodotto netto di 30 per cento, è stato approvato. I sindacati chiedono di conoscere lo stato della sua elaborazione e riaffermano l'esigenza che le scelte in esso contenute siano discusse con i lavoratori e con le parti regionali e con la partecipazione dei sindacati. Inoltre si richiede l'abolizione di tutte le concessioni di appalto di tutti i servizi aeroportuali, il rinvio del contratto per il nuovo aeroporto di Napoli.

### Accuse ai sindacati dall'assemblea delle imprese IRI ed EFIM

L'Intersind vuole scaricare le responsabilità della crisi. La relazione di Boyer e gli interventi di Petrilli e Gullotti — Inizia oggi l'assemblea della Confindustria

### Accuse ai sindacati dall'assemblea delle imprese IRI ed EFIM

Il ministro della Partecipazione Statali Antonio Gullotti ha rivendicato alla politica sindacale il compito di operare «la salubrità tra fini politici ed obiettivi economici capaci di modificare la logica del vecchio modello di sviluppo». Alle imprese Gullotti ha chiesto di non contrariare le scelte operative, senza abbandonare la razionalità economica — gli in termini generali».

### Accuse ai sindacati dall'assemblea delle imprese IRI ed EFIM

Il ministro della Partecipazione Statali Antonio Gullotti ha rivendicato alla politica sindacale il compito di operare «la salubrità tra fini politici ed obiettivi economici capaci di modificare la logica del vecchio modello di sviluppo». Alle imprese Gullotti ha chiesto di non contrariare le scelte operative, senza abbandonare la razionalità economica — gli in termini generali».

**Rivisto il Direttivo della CGIL**

Il Comitato Direttivo della CGIL ha convocato per il 30 maggio per un esame della situazione sindacale e in relazione agli incidenti del sindacato con il governo e l'installazione di milizia nei cantieri di lavoro è stato rinviato a data da determinata.

Ringraziamo anche i lettori che ci hanno scritto sul retro delle lettere di licenza occorrenti a tutti i dipendenti. Ringraziamo anche i lettori che ci hanno scritto sul retro delle lettere di licenza occorrenti a tutti i dipendenti. Ringraziamo anche i lettori che ci hanno scritto sul retro delle lettere di licenza occorrenti a tutti i dipendenti.